



Collana: **LO SPIRITO SANTO**

© Editrice Shalom – 03.06.2001 Domenica di Pentecoste
© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)
© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e
Caterina da Siena
© Opera dello Spirito Santo Potenza Divina d'Amore

ISBN **978 88 8404 019 0**



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8250:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440
dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (messaggistica)

Fax 071 74 50 140
in qualsiasi ora del giorno e della notte

Indice

Introduzione.....	5
Lo Spirito Santo nelle parole dei Papi.....	10
Come si prega il Rosario	19
Rosario allo Spirito Santo	20
Primo mistero.....	25
Secondo mistero.....	28
Terzo mistero	31
Quarto mistero	35
Quinto mistero	38
Sesto mistero.....	42
Settimo mistero	46
Litanie allo Spirito Santo	51
Coroncina dei sette doni dello Spirito Santo	56
Preghiere allo Spirito Santo.....	60



Introduzione

La beata Elena Guerra, fondatrice delle Oblate dello Spirito Santo in Lucca e grande apostola dello Spirito Santo, in una delle sue molteplici lettere scritte al papa Leone XIII così si esprimeva: «Si raccomandano tante devozioni, e va bene, ma di quella devozione, che secondo lo spirito della Chiesa dovrebbe essere la prima, si tace. Si fanno tante novene, e va bene, ma quella novena che, per ordine del Salvatore medesimo, fu fatta anche da Maria santissima e dagli Apostoli è ora quasi dimenticata. Si lodano dai predicatori tutti i santi, e va bene, ma una predica in onore dello Spirito Santo, che è quello che forma i santi, quando mai si ascolta?».

Se abbiamo un congiunto ammalato, o smarriamo un oggetto a cui teniamo, corriamo subito in chiesa, affinché si faccia una preghiera, un triduo a un santo, e sta bene; ma quanti sono i cristiani che hanno un peccato, un difetto, una brutta abitudine da corregge-

re, insomma un vizio da sradicare, e corrono in chiesa per una preghiera, per un triduo, per una novena, o per far celebrare una Messa per lo Spirito Santo, perché li illumini e sovrabbondi con le sue grazie e con i suoi doni, perché possano avanzare nella via della santità?

Il mondo oggi brancola nel buio del peccato, perché apprezza solo il piacere materiale e ha dimenticato i grandi valori morali. Risolleviamoci, torniamo allo Spirito Santo, ed egli rinnoverà la faccia della terra (Sal 104,30).

Invitando alla preghiera, Gesù ha detto: «Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!» (Lc 11,13). Questa parola del Signore ha guidato il nascere di questo Rosario, attraverso il quale con particolare insistenza si chiede lo Spirito per la conversione e la santificazione. Il Concilio ha iniziato la grande primavera della Chiesa, ed è su questa traccia che si vuole invitare, spe-

cialmente i fedeli che partecipano alla vita della Chiesa, a un impegno più vivo e più santo per ottenere lo Spirito.

È utile ricordare le parole profetiche, risuonate al Concilio Vaticano II, di Ignazio IV Hazim: «Senza lo Spirito Santo, Dio è lontano, il Cristo resta nel passato, il Vangelo è lettera morta, la Chiesa una semplice organizzazione, l'autorità una dominazione, la missione una propaganda, il culto un'evocazione e l'agire cristiano una morale di schiavi. Ma in Lui il cosmo si solleva e geme nelle doglie del Regno, il Cristo Risorto è presente, il Vangelo è potenza di vita, la Chiesa significa comunione trinitaria, l'autorità è servizio liberatore, la missione è Pentecoste, la liturgia è memoriale e anticipazione, l'agire umano è edificato».

Il Rosario allo Spirito Santo può essere recitato singolarmente, o in coppia, o in famiglia, in parrocchia o nelle comunità, per ottenere il ritorno alla santa Messa festiva di una persona che non partecipa più all'assemblea

domenicale. Oltre alla partecipazione alla santa Messa, la recita domenicale del Rosario per ottenere, per intercessione della Vergine, il dono dello Spirito, è un modo efficace per santificare il giorno del Signore.

Il Signore non dice che darà lo Spirito solo ai santi e ai perfetti, ma a tutti coloro che glielo chiedono; se nel mondo si crea questa rete di persone che ogni domenica s'impegna, oltre che a partecipare alla santa Messa festiva, a recitare il Rosario allo Spirito Santo, certamente la nuova evangelizzazione sarà feconda e porterà grandi frutti spirituali.



Lo Spirito Santo nelle parole dei Papi

Nella docilità allo Spirito, una continua occasione di vita

Come non rendere grazie a Dio per i prodigi che lo Spirito non ha cessato di compiere in questi due millenni di vita cristiana? L'evento di grazia della Pentecoste ha, in effetti, continuato a produrre i suoi meravigliosi frutti, suscitando dappertutto ardore apostolico, desiderio di contemplazione, impegno ad amare e servire con ogni dedizione Dio ed i fratelli. Ancor'oggi lo Spirito sostiene nella Chiesa gesti piccoli e grandi di perdono e di profezia, dà vita a carismi e doni sempre nuovi, che attestano la sua incessante azione nel cuore degli uomini. Scrive san Paolo nella Lettera ai Romani: «Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio» (Rm 8,14).

Queste parole offrono ulteriori spunti per

comprendere l'azione mirabile dello Spirito nella nostra vita di credenti. Esse ci aprono la strada per giungere al cuore dell'uomo: lo Spirito Santo, che la Chiesa invoca perché dia «luce ai sensi», visita l'uomo nell'intimo e tocca direttamente la profondità del suo essere.

Continua l'Apostolo: «Se lo Spirito abita in voi, non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito... Quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio» (cfr. Rm 8,9.14). Contemplando, poi, l'azione misteriosa del Paraclito, aggiunge con trasporto: «Voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi..., ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: "Abbà, Padre!"».

Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio» (Rm 8,15-16). Eccoci al centro del mistero! È nell'incontro tra lo Spirito Santo e lo spirito dell'uomo che si trova il cuore stesso dell'esperienza vissuta dagli Apostoli nella Pentecoste. Quest'espe-

rienza straordinaria è presente nella Chiesa nata da quell'evento e l'accompagna nel corso dei secoli.

Sotto l'azione dello Spirito Santo, l'uomo scopre fino in fondo che la sua natura spirituale non è velata dalla corporeità ma, al contrario, è lo spirito che dà senso vero allo stesso corpo. Vivendo, infatti, secondo lo Spirito, egli manifesta pienamente il dono della sua adozione a figlio di Dio.

In tale contesto, ben s'innesta la questione fondamentale del rapporto tra la vita e la morte, che Paolo tocca osservando testualmente: «Se vivete secondo la carne, voi morirete; se invece con l'aiuto dello Spirito voi fate morire le opere del corpo, vivrete» (Rm 8,13). È proprio così: la docilità allo Spirito offre all'uomo continue occasioni di vita.

*Dall'Omelia nella solennità di Pentecoste
Papa Giovanni Paolo II, 31 maggio 1998*